

Il patrimonio storico scientifico del Museo Zoologico "Cambrìa" di Messina

Dalila Giacobbe

Salvatore Restivo

Centro Studi Faunistica dei Vertebrati, Società Italiana di Scienze Naturali, c/o Museo Civico di Storia Naturale di Milano, C.so Venezia, 55. I-20121 Milano. E-mail: dalilagiacobbe@yahoo.it; salvorestivo@hotmail.it

Cosimo Baviera

Giuseppe Lo Paro

Dipartimento di Scienze Biologiche e Ambientali, Università di Messina. E-mail: cbaviera@unime.it; loparog@unime.it

RIASSUNTO

Il Museo Zoologico "Cambrìa" è stato istituito a seguito della donazione di una collezione faunistica del Grand'Uff. Cambrìa, consegnata all'Università di Messina nel 1931. Nel tempo la collezione storica è stata ampliata e risulta attualmente composta da diversi Invertebrati ed oltre 500 Vertebrati. Comprende inoltre la pregiata collezione entomologica Vitale, che annovera circa 12.000 esemplari appartenenti a 90 Famiglie di Coleotteri tutti raccolti in Sicilia ed in massima parte nella provincia di Messina. Dal 2003 si è iniziata un'opera di manutenzione e recupero dei reperti museali, restaurandoli ed allestendone l'esposizione all'interno del Museo Storico delle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. La collezione zoologica del Museo "Cambrìa" è una raccolta naturalistica con valore prevalentemente storico, testimonianza di consuetudini di fine Ottocento e primi anni del Novecento, che mantiene un indubbio valore scientifico oltre che didattico e divulgativo.

Parole chiave:

collezioni storiche, Museo Zoologico "Cambrìa", Stretto di Messina, Francesco Vitale.

ABSTRACT

The historical and scientific heritage of the Zoological Museum "Cambrìa" of Messina.

The Zoological Museum "Cambrìa" was founded following the donation of a zoological collection owned by Francesco Cambrìa, to the University of Messina on 1931. Over time the historical collection has been expanded and currently comprises over 500 Vertebrates and many Invertebrates. In addition the museum holds the Vitale entomological collection, which consists of approximately 12,000 specimens belonging to 90 Coleoptera families collected in Sicily, mostly in the province of Messina. Since 2003 the faunal collection has been recovered, restored and prepared for the exhibition in the Historical Museum of the Mathematical, Physical and Natural Sciences. The zoological collection of the Cambrìa Museum has a high historical value, testimony of customs of the late 1800s and early 1900s, and it maintains an undeniable scientific, educational and informative value.

Key words:

historical collections, Zoological Museum "Cambrìa", strait of Messina, Francesco Vitale.

ORIGINE E STORIA

Il Museo Zoologico "Cambrìa", patrimonio dell'Università degli Studi di Messina, è stato istituito a seguito della donazione di una pregevole collezione faunistica proveniente dalla raccolta privata del Grand'Ufficiale Francesco Cambrìa (fig. 1) di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), per sua espressa volontà all'atto della morte. Consegnata all'Università di Messina il 6 gennaio 1931 dal fratello Angelo, inizialmente la collezione subì molti spostamenti,

anche per preservarla dagli eventi bellici della II Guerra mondiale, e infine venne collocata in uno scantinato del complesso centrale dell'Università (Bognari, 1964), in attesa di trovare locali adeguati all'esposizione.

Nel dopoguerra il Prof. Trischitta, allora aiuto del direttore dell'Istituto di Zoologia Prof. Mazzarelli, ne fu nominato Direttore (S.P.C. di Messina, 1955), ma è nel 1956 che prende concretamente forma il Museo Zoologico "F. Cambrìa", allorchè, su richiesta



Fig. 1. Foto del Grand'Ufficiale Francesco Cambria donata insieme con la collezione.

del Prof. Dulzetto e grazie alla decisa volontà del Magnifico Rettore Prof. Pugliatti, furono reperiti i fondi necessari e la collezione venne trasferita in un appartamento situato in via dei Verdi, annesso al prospiciente Istituto di Zoologia. Si deve soprattutto al Prof. Bognari, allora direttore di tale Istituto, se gli esemplari furono sistemati e valorizzati al meglio: vennero collocati su pedane ed in armadi metallici a vetri e, grazie ad una illuminazione appropriata, si ottennero le condizioni più favorevoli per una buona osservazione (Bognari, 1964). Nel 1964 fu ultimata la sistemazione del Museo e fino al 1985 il Museo Zoologico "Cambria" svolse la sua funzione didattica ed educativa per diverse generazioni di studenti universitari, principalmente dei corsi di Scienze Naturali e Scienze Biologiche, e di ricercatori e per numerose scolaresche siciliane e calabresi (Albanese, 2010).

Intorno al 1970, al patrimonio del museo si aggiunse la pregiata collezione coleotterologica dell'entomologo messinese Francesco Vitale, acquisita dall'Università di Messina quasi vent'anni dopo la sua morte (Baviera, 2004a).

In relazione all'adeguamento delle istituzioni universitarie nel 1982 si costituì il Dipartimento di Biologia animale ed Ecologia marina nel quale confluirono docenti, personale e patrimonio dell'Istituto di Zoologia e dell'Istituto di Idrobiologia e Piscicoltura.

Sotto la direzione del Prof. Sebastiano Genovese, anche il Museo Zoologico fu annesso al Dipartimento appena costituitosi e, a seguito del

completamento della nuova sede della Facoltà di Scienze, nel 1986 fu interamente trasferito insieme con il Dipartimento nell'attuale sede di Sperone (località Papardo). La raccolta però fu collocata in locali poco idonei alla fruizione pubblica e ad una corretta conservazione degli esemplari.

Dal 1991 al 1998 una parte della collezione fu oggetto di una esposizione tematica sull'evoluzione biologica, allestita presso l'edificio dell'Acquario Comunale di Messina (Lo Paro, 1997), dopodiché il museo rimase inutilizzato per alcuni anni.

Nel 2003, con lo scopo di recuperare il patrimonio museale e consentirne sia la migliore valorizzazione scientifica sia un'adeguata fruizione didattica, ebbe inizio un'opera di manutenzione e restauro dei reperti museali, e ne fu allestita l'esposizione all'interno del Museo Storico delle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in un plesso di nuova costruzione all'interno della Facoltà di Scienze MM. FF. NN., dove sono presenti anche le sezioni di matematica, fisica, chimica, mineralogia e paleontologia. È stato avviato anche lo studio delle raccolte ed è attualmente in corso la riclassificazione e catalogazione di tutti i reperti, operazione già conclusasi per la collezione erpetologica (Restivo et al., 2010), per quella mammalogica e per gran parte della collezione entomologica. Infine si sta lavorando al completamento delle modalità di allestimento dell'esposizione e alla predisposizione di specifici percorsi didattici.

LE COLLEZIONI

Da un elenco datato 1938 (fig. 2), a firma dell'allora Direttore dell'Istituto di Zoologia, il Prof. Mazzarelli, si evince che la collezione storica fosse formata da diverse centinaia di esemplari appartenenti alle classi dei Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi e Pesci. Venivano riportati anche alcuni Crostacei ed Echinodermi e numerose conchiglie di Bivalvi, Gasteropodi e Cefalopodi. Nel tempo si sono affiancate alla raccolta storica altre acquisizioni, come la pregiata collezione coleotterologica "Francesco Vitale" e diversi esemplari di pesci batifili, testimonianza di studi scientifici condotti fin dall'800 lungo le coste dello Stretto di Messina. Lo spiaggiamento di organismi che popolano gli ambienti marini di profondità è, infatti, un fenomeno peculiare di quest'area biogeografica, caratterizzata dall'unicità delle interazioni tra i fattori geomorfologici, idrodinamici ed ecologici coinvolti.

Attualmente la sezione dei Vertebrati del Museo risulta composta da più di 500 esemplari: gli Uccelli costituiscono il gruppo più rappresentato, con quasi 350 reperti, insieme con i Mammiferi (93 reperti); seguono i Pesci (40 esemplari), i Rettili (26 es.), e gli Anfibi (6 es.). Buona parte dei reperti appartiene a specie provenienti principalmente dall'Africa (in particolare Madagascar) e dal Sud America, oltre a vari

Elenco del materiale del Museo "Cambria", restituito
all'Espresso dal ~~Ch.mo~~ Direttore dell'Istituto di Zoologia.

N° 1 gabbia grande di vetro contenente:

N° 1 *Antropopythecus niger* - N° 1 *Popio amadrius* - N° 3 *Colubus guereza*,
di cui uno montato su tavoletta - N° 1 *Cebus capuccinus* - N° 2 *Hapale
jacchus* - N° 1 *Callithrix* - N° 1 *Lemur catta* - N° 1 *Lemur macacus* -
N° 1 *Vesperugo* - N° 1 *Brivaceus europaeus* - N° 1 *Scorpaenopsis araneus* (in alcool) -
N° 1 *Salpa europaea* (in alcool) - N° 1 *Felis leo* con cranio (maschio) -
N° 1 *Felis leo* con cranio (femmina) - N° 1 *Felis catus* (Sardegna) -
N° 1 *Felis catus* (Mistretta) - N° 1 *Felis caracal* - N° 1 *Felis serval* -
N° 1 *Felis pardalis* - N° 2 *Felis pardus* - N° 1 *Lutra vulgaris* - N° 1 *Cy-
neolurus jubatus* - N° 1 *Canis lupus* - N° 1 *Canis aureus* - N° 1 *Canis
ararac* - N° 1 *Canis zerda* - N° 1 *Otocyon caffer* - N° 1 *Hyaena striata* -
N° 1 *Hyaena crocuta* - N° 1 *Herpestes ichneumon* - N° 1 *Viverra civetta* -
N° 1 *Mustela vulgaris* - N° 1 *Mustela erminea* (abito inusuale) -
N° 1 *Mustela erminea* (abito estivo) - N° 1 *Mustela foina* - N° 1 *Mustela
putorius* - N° 1 *Foca ritulina* - N° 2 *Meles taxus* - N° 1 *Furca inde-
finita* dell'Argentina. Totale N° 44 -

N° ~~una~~ gabbia grande di vetro contenente:

- Ungulata -

N° 1 Stambecco - N° 1 Camoscio - N° 1 Muflone - N° 1 Cranio di Bos -
N° 1 Giraffa piccola - N° 1 Cervo - N° 2 Daini (maschio e femmina) -
N° 8 Antilopi - N° 1 Pecari - N° 1 Ciingiale piccolo. Totale N° 18 -

- Rosicanti -

N° 1 Lepre - N° 1 Marmotta - N° 1 Ghio - N° 1 Istrice - N° 1 Cospo
bianco - N° 3 Sciattoli - N° 1 Moscardino - N° 1 Capolino di risaia -
Totale N° 10

Fig. 2. Prima pagina del documento elencante il numero di reperti della collezione, datato 1938.

esemplari raccolti in Italia. I preparati sono stati rea-
lizzati con le tecniche tassidermiche di conservazio-
ne a secco e montati su basi di legno, fatta eccezio-
ne per alcuni rettili, gli anfibi e i pesci, conservati
invece in liquido all'interno di contenitori di vetro.
Sono presenti anche vari reperti osteologici, alcuni
facenti parte della collezione storica (ad es. i crani di
un maschio e di una femmina di *Panthera leo*
(Linnaeus, 1758) o la porzione di cranio con corna
montata di *Tragelaphus strepsiceros* (Pallas, 1766)) ed
altri provenienti da acquisizioni successive e finaliz-
zati prevalentemente alla didattica. Si ritiene che la
preparazione dei reperti storici debba essere fatta
risalire principalmente ai primi decenni del secolo
scorso (Albanese, 2010).

La collezione comprende reperti di specie grave-
mente minacciate e indicate dalla IUCN (2013)
come Vulnerabili (ad es. *Proteus anguinus* Laurenti,
1768, *Pelecanus crispus* Bruch, 1832, *Oryx leucoryx*
(Pallas, 1777) e *Eudorcas rufifrons* (Gray, 1846)), In
Pericolo, ad es. *Caretta caretta* (Linnaeus, 1758) e
Neophron percnopterus (Linnaeus, 1758), o Criticamente
Minacciate (*Astrochelys radiata* (Shaw, 1802) (fig. 3) e
Alcelaphus buselaphus ssp tora Gray, 1873). Inoltre la
raccolta ittologica comprende specie rare ed inter-
essanti come *Bathophilus nigerrimus* Giglioli, 1882 ed
un maschio di *Nemichthys scolopaceus* Richardson,
1848.

Purtroppo buona parte dei reperti presenta evidenti
tracce di deterioramento. Le maggiori cause di



Fig. 3. Esemplare di *Astrochelys radiata* (Shaw, 1802) (foto di S. Restivo).

degrado avvenuto nel tempo sono riconducibili alla luce solare, alla chiusura non ermetica delle vetrine con infiltrazione di polvere e alla ridotta efficacia delle sostanze deterrenti lo sviluppo di insetti infestanti. Ulteriori danni alle collezioni sono stati originati dall'esposizione al pubblico senza le opportune tutele e dai diversi traslochi succedutisi. Vari esemplari hanno riportato lesioni o parziale distruzione di parti anatomiche particolarmente fragili. Inoltre, alcuni reperti sono stati rimossi dai supporti originali, con la perdita in alcuni casi dei relativi cartellini, montati in maniera non idonea o esposti privi di base. I numerosi esemplari senza cartellino finora non erano stati classificati e quasi tutte le etichette presenti riportano solo il nome scientifico e il nome comune in uso al tempo.

A causa delle esigue informazioni riportate sui cartellini originali, apposti sia dai preparatori sia dallo stesso committente, non si è potuta stabilire la provenienza certa di gran parte degli esemplari, in quanto mancanti della località di cattura. Di conseguenza non è possibile definire facilmente se, e in che percentuale, gli esemplari storici siano stati catturati a seguito di una eventuale attività di caccia svolta personalmente dal Grand'Ufficiale e dal fratello o semplicemente acquistati dallo stesso Cambria.

La sezione degli Invertebrati, fatta eccezione per la collezione entomologica Vitale, è rappresentata da piccole raccolte di fauna marina, composte prevalentemente da Cnidari, Molluschi, Crostacei ed Echinodermi.

La collezione coleotterologica Vitale comprende attualmente più di 12.000 esemplari conservati in 84 scatole entomologiche contrassegnate con numerazione crescente (fig. 4), non sempre corretta dal punto di vista sistematico verosimilmente perché non è stata fatta dallo studioso siciliano. I reperti entomologici di Francesco Vitale sono certamente di grandissimo valore storico, ma anche scientifico,

visto che non esiste altra raccolta di insetti per la Sicilia orientale che sia ad essa paragonabile. Va rilevato che l'attuale collezione, ampiamente danneggiata dal tempo e, purtroppo, dall'incuria, è quanto rimane degli esemplari radunati dal Vitale dopo il terremoto che nel 1908 sconvolse Messina, sisma nel quale la collezione precedentemente radunata dall'Autore andò interamente distrutta.

A seguito del restauro conservativo eseguito dal 2000 al 2001, si è iniziato, con la collaborazione dei massimi esperti italiani, ad effettuare lo studio degli esemplari delle diverse famiglie partendo da quelle in migliore stato di conservazione. L'unica famiglia studiata prima del restauro era quella degli Pselaphidae (Sabella, 1998) nell'ambito di un più ampio progetto sulla fauna di Sicilia di questa famiglia. Sono stati poi pubblicati diversi contributi, relativi: ai Coccinellidi con lo studio delle 59 specie presenti con un totale di 526 esemplari (Baviera, 2004b); ai Carabidae, con la prima segnalazione per l'Italia di *Poecilus (Carenostylus) purpurascens* (Dejean, 1828) e *Laemoestenus (Pristonychus) conspicuus* (Waltl, 1838) (Facchini e Baviera, 2004); ai Buprestidae e Cerambycidae, con la segnalazione per la Sicilia di *Chalcophora intermedia* (Rey, 1890), *Cylindromorphus dalmatinus* Csiki, 1915 e *Trachys puncticollis obscurella* Obenberger, 1916 (Baviera e Sparacio, 2004); agli Histeridae, con lo studio delle 57 specie attualmente conservate nella collezione Vitale. In particolare *Onthophilus punctatus punctatus* (O. F. Müller, 1776), *Hypocacculus (Nessus) ascendens* Reichardt, 1932, *Gnathoncus nametensis* (Marseul, 1862), *Margarinotus (Paralister) ventralis* (Marseul, 1854), *Haeterius ferrugineus* (Olivier, 1789) sono risultate essere nuove segnalazioni per l'isola (Vienna e Baviera, 2007). L'ultimo contributo pubblicato (Caldara et al., 2010), ha riguardato i dati relativi a una prima parte di Curculionoidea di Sicilia conservati nella collezione con cinque specie nuove per l'Italia: *Bagous septemcostatus* Chevrolat, 1860; *Melanobaris atramentaria* (Boheman, 1836); *Rhinusa verbasci* (Rosenschold, 1838); *Rhinusa algerica* (H. Brisout, 1862); *Tychius*

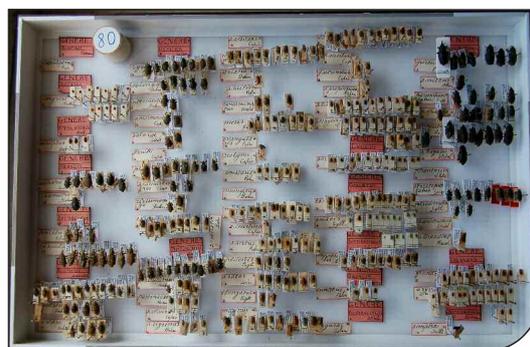


Fig. 4. Scatola entomologica n.80 della collezione coleotterologica "F. Vitale" (foto di D. Giacobbe).

(*Tychius*) *ochraceus* Tournier, 1874. Otto specie risultano nuove per la Sicilia: *Bagous glabriorostris* (Herbst, 1795); *Bagous lutulentus* (Gyllenhal, 1813); *Bagous robustus* H. Brisout, 1863; *Coeliodes rana* (Fabricius, 1787); *Mesites cunipes* (Boheman, 1837); *Tanysphyrus lemnae* (Paykull, 1792); *Tychius (Tychius) funicularis* C. Brisout, 1862; *Tychius (Tychius) trivialis* Boheman, 1843. Inoltre in tutti i contributi sono state riportate numerose importanti conferme per l'Italia o la Sicilia. Ulteriori gruppi sono attualmente allo studio e certamente potranno fornire dati di grande interesse sui Coleotteri della Sicilia.

Oltre al materiale zoologico, fanno parte del patrimonio museale le note tavole parietali disegnate dal Prof. Paul Pfurtscheller di Vienna come supporto alla didattica ed edite dalla Martinus Nijhoff's dell'Aia e dalla A. Pichler's Witwe & Sohn di Vienna. L'estrema accuratezza scientifica, unita ad un notevole effetto estetico, rendono la serie particolarmente apprezzabile ed ancora oggi utilizzata durante le varie attività di educazione museale.

CONCLUSIONI

La collezione zoologica del Museo "Cambria", finora pressoché sconosciuta alla comunità scientifica, è dunque una raccolta naturalistica con valore prevalentemente storico, testimonianza della cultura scientifica dominante a fine Ottocento e primi anni del Novecento, ancora fortemente influenzata dallo spirito d'avventura e di scoperta naturalistica propri dell'epoca. Nonostante il ridotto interesse biogeografico, la collezione mantiene un pregevole valore scientifico oltre che didattico e divulgativo. Infatti la presenza di esemplari notevolmente differenti tra loro per morfologia, dimensioni, livree ed i loro adattamenti alle diverse aree geografiche consente ai visitatori ed in particolare agli studenti di comprendere ed apprezzare il valore della biodiversità animale e l'importanza della sua tutela. Il notevole numero di esemplari appartenenti al continente africano ed americano testimonia, inoltre, il fascino evocato da territori esotici nella raccolta delle forme più variopinte della fauna ornitica e che oggi rappresentano il segno tangibile della biodiversità.

BIBLIOGRAFIA

ALBANESE M. P., 2010. Il Museo Zoologico Cambria: Storia ed Attualità. *Mag magazine. Magazine srl, Messina, II(9)*: 84.

BAVIERA C., 2004a. La collezione di Coleotteri di Francesco Vitale. *Naturalista siciliano, S. IV, XXVIII (2)*: 965-981.

BAVIERA C., 2004b. Primo contributo alla revisione della collezione coleotterologica di Francesco Vitale: Coleoptera Coccinellidae. *Naturalista siciliano, S. IV, XXVIII (2)*: 983-1003.

BAVIERA C., SPARACIO I., 2004. Terzo contributo alla revisione della collezione coleotterologica di Francesco Vitale: Coleoptera Cerambycidae e Buprestidae. *Naturalista siciliano, S. IV, XXVIII (2)*: 1051-1064.

BOLOGNARI A., 1964. Il Museo Zoologico Cambria. *Atti Società Peloritana di Scienze fisiche matematiche e naturali, 10*: 497-501.

CALDARA R., PESARINI C., COLONNELLI E., BAVIERA C., 2010. Quinto Contributo alla revisione della collezione coleotterologica Francesco Vitale: Coleoptera Curculionidea (Prima parte). *Memorie Società Entomologica italiana, 89*: 229-257.

FACCHINI S., BAVIERA C., 2004. Secondo contributo alla revisione della collezione coleotterologica di Francesco Vitale: Coleoptera Carabidae. *Naturalista siciliano, S.IV, XXVIII (2)*: 1005-1050.

LO PARO G., 1997. L'organizzazione e la validità educativa dei musei naturalistici all'interno delle strutture scolastiche. *Atti Corso di aggiornamento di Legambiente, pp. 54-63*.

RESTIVO S., GIACOBBE D., LO PARO G., 2010. *La collezione erpetologica del Museo Zoologico "Cambria" di Messina*. In: Di Tizio L., Di Cerbo A. R., Di Francesco N., Cameli A. (eds.), *Atti VIII Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica*, Ianieri Edizioni, Pescara, pp. 521-524.

SABELLA G., 1998. Pselafidi di Sicilia. *Mus. reg. Se. nat. Torino, Monografie, XXV*: 1-415.

S.P.C. [Sezione provinciale della caccia] DI MESSINA, 1955. Un nostro illustre conterraneo. *Venatoria sicula, Palermo, XI(12)*: 190-191.

VIENNA P., BAVIERA C., 2007. Quarto contributo alla revisione della Collezione Coleotterologica di Francesco Vitale: Coleoptera Histeridae. *Naturalista siciliano, S.IV, XXXI (3-4)*: 131-141.

Siti web

IUCN, 2013. IUCN Red List of Threatened Species. Version 2013.1. <<http://www.iucnredlist.org>>. Downloaded on 15 September 2013.